

NAPOLI

«C'è amianto negli stabilimenti ex Italsider»

■ C'è amianto nell'ex Italsider di Bagnoli. Lo denunciano, in una lettera inviata alla Procura di Napoli, gli operai impegnati nello smantellamento degli impianti. «Sin dall'inizio dei lavori - si legge nella denuncia - sono state smontate e rottamate carpenterie e filtri, senza sapere dell'amianto e senza nessuna protezione prevista dalla legge». Gli ex caschi gialli dell'acciaieria denunciano che «chi ha tentato di opporsi è stato penalizzato in ogni modo». La lettera alla Procura segue la denuncia che i Verdi Ambiente e Società avevano presentato l'8 luglio scorso.

Rsu, accordo di maggioranza sulla legge

Oggi il voto alla Camera. Ad aprile 2000 riforma ammortizzatori

ROMA Si avvicina al varo la proposta di legge che fissa le nuove regole sulle rappresentanze sindacali nei luoghi di lavoro. La maggioranza ha infatti raggiunto, ieri mattina in una riunione del Comitato dei nove in commissione Lavoro alla Camera, un nuovo accordo sull'articolo 6 della legge in discussione a Montecitorio, innalzando, fra l'altro, dal 5 al 10% la soglia di rappresentatività oltre la quale le associazioni sindacali potranno godere dei diritti previsti dalla legge.

La proposta di modifica dell'articolo 6 sui diritti delle associazioni sindacali, presentata al Comita-

to dei nove dal relatore del provvedimento, Pietro Gasperoni, «ha trovato d'accordo tutta la maggioranza - spiega lo stesso relatore -. Quindi la proposta di legge può riprendere il suo cammino, interrotto bruscamente lo scorso giovedì in Aula». La modifica, spiega Gasperoni, «riconferma l'impianto della legge, ma aggiunge una maggiore selettività della presenza sindacale». Ai sindacati quindi viene richiesto, secondo la nuova formulazione dell'articolo, una adesione di almeno il 10% dei lavoratori per godere dei diritti derivanti dalla rappresentatività aziendale e stabilisce la necessità

della costituzione formale in associazione sindacale. Il rappresentante di Forza Italia si è riservato una valutazione di merito. La conferenza dei capigruppo ha deciso di reinserire la proposta di legge nel programma di oggi dei lavori dell'Aula di Montecitorio. Il voto si potrebbe aver oggi stesso a meno che il Polo non faccia mancare il numero legale.

Ieri la Camera ha anche detto il sì definitivo al decreto legge che proroga al 31 dicembre il termine entro il quale dovrà essere completato il decentramento alle regioni dei compiti e delle funzioni in materia di collocamento. Il de-

creto convertito in legge inserisce anche modifiche al sistema di benefici contributivi per i contratti di apprendistato. Grazie a una modifica introdotta al Senato il provvedimento ha prorogato anche la delega sulla riforma degli ammortizzatori sociali, dal 31 dicembre '99 al 30 aprile 2000. A proporre la proroga era stato proprio il Governo perché, aveva spiegato il ministro del lavoro Cesare Salvi a Palazzo Madama «la riforma degli ammortizzatori è connessa alle decisioni che il Parlamento dovrà prendere in sede di legge finanziaria per le risorse da dedicare al settore».



Londra, arriva l'Ape Piaggio

Piaggio intraprende la commercializzazione di Ape50 e della minivettura Ligier Ambra in Gran Bretagna. I due veicoli sono stati presentati a Vinopolis - City of Wine, recentemente inaugurata a Londra nell'area del bankside. Piaggio & C. SpA - che nel settore delle due ruote opera nel Regno Unito dal '94 con la consociata Piaggio Ltd. - per la distribuzione dei propri veicoli da trasporto leggero ha siglato un accordo con la società britannica Reliant - opera in Inghilterra dal '53.

«Op Computers, intervenga il governo»

Appello dei sindacati per salvare l'azienda dopo il no di Itainvest

GIOVANNI LACCABO

MILANO Nell'odissea dell'Op Computer la Itainvest, finanziaria pubblica presieduta da Dario Cossutta, è entrata ed uscita come una meteora. Ma un suo rientro in atmosfera viene auspicato da più parti, anche dal «tavolo di crisi» insediato nella prefettura di Torino. Intanto i Fiom-Fim e Uilm chiedono l'intervento del governo. Come è noto, all'inizio di maggio un fallimento «pilato» si risolve con l'affitto della Op alla Eurocomputers, una nuova società costituita dai manager finanziari con un prestito Olivetti di 50 miliardi che a fine giugno viene designata vincitrice dell'asta nel frattempo indetta dal curatore fallimentare. Ma l'affitto scade il 31 luglio: tempi molto stretti, fissati dallo stesso affittuario, per costituire una più solida compagnia di azionisti tramite nuove finanziarie e nuovi partner, anche industriali. Fino a poche settimane fa si parla solo di finanziarie private, alcune libiche ed altre di Fondi di investimento. Quanto agli industriali, si tratta di imprenditori piemontesi che producono parti elettroniche dell'indotto auto, interessati alla tecnologia del personal computer. Ma strada facendo l'interesse della partnership finanziaria, soprattutto quella libica, sembra allentarsi.

Nel contempo si fa avanti la finanziaria pubblica Itainvest presieduta da Dario Cossutta, figlio del senatore Armando Cossutta. Nel cda si è tra gli altri Gianfranco Borghini. Nei mesi scorsi Itainvest si manifesta, chiamata in causa dal ministro Bersani, ma il presidente di allora, Palmeri, non prende in serio esame un intervento in Op Computer. Lunedì scorso, mentre sta per scadere l'affittanza, il nuovo incontro del «tavolo di crisi» con il sottosegretario all'In-

dustria, Gianfranco Morgando, chiede 60 giorni di proroga citando il vasto fronte di interesse che si muove per salvare la Op Computer, e si ufficializza la richiesta con una nota che, previo loro consenso, cita tutti gli interessati, tra i quali Itainvest. Dunque un lunedì fruttuoso. Ma in serata - colpo di scena - un comunicato Itainvest smentisce ogni suo interesse alla Op Computer e diffida sull'uso del suo nome. Ieri il «tavolo di crisi» ha lavorato per controllare la barra, dopo l'inatteso scossone: Eurocomputers ha confermato che intende procedere ed ha dichiarato ai curatori l'intenzione di acquistare la Op allo scadere dei due mesi supplementari ed ora sulla richiesta di proroga deve pronunciarsi il giudice fallimentare. Il «tavolo», nonostante l'improvviso forfait di Itainvest, spera in un verdetto a favore, e lavora affinché la stessa Itainvest rientri in gioco.

A margine, la vicenda Op è fiancheggiata da losche manovre. Dice il segretario nazionale Fiom, Giampiero Castano: «Non manca chi spinge al fallimento di Op per poter innestare, sull'area di Scarmagno, una fungaia di aziende, capannoni dell'indotto Fiat e altri gruppi. È un'enorme area di fianco all'autostrada, una ghiottoneria urbanistica». Invece sul fronte governativo, Castano prende atto di «un interesse nuovo sulla questione dell'informatica, con l'intento di dotare di infrastrutture informatiche sia la pubblica amministrazione, sia le scuole e le famiglie». Pertanto, dice Castano, mentre si prospetta un business di grande interesse, l'unica grande azienda italiana di informatica viene fatta morire: «La Op Computer è una delle aziende, al mondo, in cui è stato inventato il personal computer, il fa-



moso M-24. È davvero uno scandalo, è davvero incredibile questo concorso di idiozie che vede protagonisti anche istituti pubblici. È scandaloso e sorprendente». Tra l'altro - prosegue il leader Fiom - nessuno chiede assistenza pubblica, nessuno chiede che la Op venga nazionalizzata, come peraltro si è fatto in altri Paesi, come la Bull in Francia o la stessa Siemens in Germania: «Noi chiediamo che si consenta, agli imprenditori che l'hanno presentato, di portare a compimento il loro piano industriale. Chiediamo che le banche, sia pubbliche che private, mettano a disposizione i finanziamenti necessari. È una operazione di sicuro interesse. In queste settimane la Op Computer sta vincendo all'estero gare per la fornitura di personal computer. Come sindacato abbiamo dimostrato grande disponibilità ad affrontare i temi occupazionali, la cassa integrazione, la mobilità. Ma nella prospettiva che quello dell'informatica e del personal computer rimanesse un business».

INCIDENTI

Ancona, incendio in un centro disabili due feriti

■ Due persone sono rimaste ustionate, ieri mattina, dalle fiamme che si sono sprigionate da una cucina a gas in un edificio in via Ponte Lungo ad Ancona. La casa, adibita a centro protetto per disabili mentali, doveva essere inaugurata oggi. Le due persone, dipendenti della cooperativa che gestisce il centro, si trovavano sul posto per un controllo. Nel tentativo di accendere la cucina a gas, forse per una manovra errata, sono state investite dal ritorno di fiamma riportando ustioni di primo e secondo grado. Lo stabile non è stato comunque danneggiato e i due dipendenti sono stati trasportati presso l'ospedale Umberto I, dove sono stati sottoposti alle prime cure e ricoverati. Due operai sono invece rimasti feriti nella mattinata di ieri in un incidente sul lavoro in val Badia cadendo dal tetto di un edificio su cui stavano lavorando. L'incidente è avvenuto in località Pescosta, vicino Corvara. La dinamica dell'incidente non è stata ricostruita ancora con precisione, né sono state rese note le generalità dei due lavoratori. La magistratura ha avviato un'inchiesta. I due operai non sarebbero comunque in pericolo di vita.

IN PRIMO PIANO

Enel, Bersani: privatizzazione a novembre

ROMA La privatizzazione dell'Enel si avvicina. La prima tranche sarà messa sul mercato nella prima metà di novembre: «Noi siamo saldamente ancorati alle dichiarazioni del Governo in Parlamento», ha dichiarato Pierluigi Bersani, ministro dell'Industria, riferendosi chiaramente a quanto affermato dal ministro del Tesoro Giuliano Amato. Bersani ha sottolineato di non aver «difficoltà a dire che la privatizzazione in tempi sufficientemente rapidi ha effetti importanti sulla liberalizzazione e l'allestimento del piano industriale dell'Enel».

Nel corso dell'audizione davanti alla Commissione Attività produttive della Camera, Bersani ha ricordato che entro la fine del mese l'Enel deve predisporre un piano per la cessione degli impianti per 15

mele megawatt, sottoposta all'approvazione con un decreto della Presidenza del Consiglio. «Non abbiamo ancora ricevuto dall'Enel il piano delle dismissioni», ha aggiunto, spiegando che all'Enel sono comunque stati indicati dei criteri per l'individuazione delle centrali: le dimensioni degli impianti, l'ubicazione geografica e l'età degli impianti stessi. Ed i soggetti acquirenti devono avere «tradizione industriale con attività produttiva consolidata».

La situazione è quindi in divenire. C'è molta attesa, fra gli operatori del settore. Ma nessun problema, assicura il ministro, dal punto di vista dell'occupazione che, anzi, dovrà essere garantita: «È desueta di fondamento l'equivalenza che vuole che, alla vendita di centrali per un tot

di megawatt, corrisponda un tot di esuberi. Non abbiamo riservato al governo la decisione di proporre la vendita di questa o quella centrale - ha proseguito Bersani - giudicheremo se il piano sarà conforme ai nostri criteri, chiederemo eventuali adeguamenti o lo approveremo». I sindacati aspettano alla finestra. Fra i lavoratori c'è il timore di tagli all'occupazione. Ma le dichiarazioni di Bersani sono rassicuranti.

Quanto alla definizione delle tariffe da parte dell'Autorità per l'energia e alle polemiche di queste ultime settimane, Bersani ha sottolineato che «il governo deve assumersi la responsabilità di indicare criteri generali di competitività». E questo «è ben altro tema rispetto al tira e molla su quanto vale l'Enel».

IN BREVE

Nasce l'Associazione per la sicurezza

■ È nata a Reggio Emilia l'Associazione per la sicurezza nell'edilizia (Ase). «Per la prima volta dai tre comitati territoriali paritetici (Industria, Api-Cooperazione, Artigianato) - spiega il presidente dell'Ase Gianni Mazzi - è nata la volontà di dare al settore edile (5mila addetti in provincia) un supporto nuovo». Ase è una struttura di servizio: si occupa di corsi, verifiche in cantiere per il controllo degli adempimenti sulla sicurezza, campagne di sensibilizzazione e prevenzione anti-infortuni. Tutti i servizi sono gratuiti; l'associazione è finanziata dalle imprese con una quota per dipendente.

Sirti, otto ore di sciopero

■ Otto ore di sciopero con assemblee in tutti i luoghi di lavoro da effettuarsi entro questa settimana: è la risposta di Fiom-Fime Uilm all'interruzione delle trattative al Ministero del Lavoro per la vertenza Sirti. Secondo i rappresentanti dei sindacati «non c'è disponibilità a garantire l'integrazione salariale per tutti i mesi che separano il lavoratore messo in mobilità dalla maturazione della pensione», ed inoltre «non c'è disponibilità a concordare i criteri di rotazione durante i periodi di Cassa integrazione e numeri degli esuberanti».

Pescara, 5000 disoccupati in più

■ Sono cresciuti di cinquemila unità i disoccupati nella provincia di Pescara: il dato, che si riferisce ai primi tre mesi del 1999, è stato elaborato dall'Agenzia per l'impiego dell'Abruzzo e reso noto dalla Cisl. Sono infatti 38.258 i disoccupati censiti a Pescara, contro i 33.428 dell'anno scorso, e rappresentano il 18,76% della popolazione attiva. Di questi, 17.233 sono maschi e 21.025 donne.

Martedì

Lavoro.it

COME TROVARLO, COME DIFENDERLO

Quotidiano di politica, economia e cultura **L'Unità**